

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 11 ottobre 2004
Presidenza della Giunta Regionale - Sala Giunta

Ordine del giorno:

- 1) Proposta di modifica della legge regionale n. 22/00;**
- 2) Nuovo PSR 2005-2007;**
- 3)Relazione legge di revisione L.R. 72/97**
- 4)Nota integrativa Prof. Passaleva**

PRIMO PUNTO

ASSESSORE ROSSI

Introduce la riunione ed illustra la proposta di modifica.

CARACCIOLO (CONFINDUSTRIA)

Ricorda di aver presentato un documento che precisa le osservazioni di merito di Confindustria. Pensa che la concertazione debba necessariamente correlarsi alla legge di programmazione in corso di modifica. Pone infine alcune questioni tecniche in materia farmaceutica.

CECCHI (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Rinvia ad un documento che è stato presentato. Auspica che vi sia una maggiore correlazione con le politiche sociali. Sviluppa una serie di valutazioni sulla zona distretto e sull'organizzazione e funzionamento dell'Agenzia. Su quest'ultima ritiene più utile un coordinatore scientifico più che un comitato di indirizzo. Sulla commissione etica ritiene che essa debba essere fondamentalmente costruita sulla falsariga di quella nazionale e con adattamenti ritenuti utili dalla regione Toscana.

PETRICCIOLI (CISL)

Condivide l'impianto della legge, che è una sorta di " cantiere aperto" che coglie molte novità della politica sanitaria. Si sofferma ed approfondisce in particolare su tre questioni: a) coprogrammazione del terzo settore; b) formazione continua; c) sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro.

Sulla formazione continua pur ritenendo positivi alcuni contenuti inseriti in legge insiste in particolare sulla necessità che sia prevista una contrattazione con le OO.SS, sul modello di ciò che avviene nel settore privato.

Analogha richiesta formula riguardo alla sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, per la quale richiede appunto che venga inserito un riferimento diretto in legge alla contrattazione

Romeri (Giunta)

Interviene per segnalare ed esplicitare alcune linee di indirizzo della proposta di legge. Sottolinea in particolare che il Consiglio Regionale dovrebbe fissare delle linee guida nel settore degli appalti.

BRANDINI (CNA)

Esprime nel complesso un giudizio positivo e sottolinea l' esigenza che vengano migliorate le informazioni per i cittadini.

MACALUSO (COLDIRETTI)

Svolge alcune considerazioni su punti specifici del provvedimento condividendo nel complesso un giudizio positivo sui principi ispiratori.

MENGOZZI (ANCI)

Si sofferma sul valore della concertazione e chiede di meglio comprendere alcune questioni, come ad esempio il ruolo che assume in proposito il terzo settore. Sottolinea come l' Associazione che rappresenta abbia lavorato per un efficace intreccio tra la nuova legge 22/2000 e la nuova legge 72/97.

Sulla formazione chiede se è possibile inserire un passaggio in piu' che riguarda gli enti locali, mentre rileva problemi aperti in materia di distribuzione delle risorse finanziarie. Preferisce comunque che venga approntato un testo di legge senza troppi richiami alla concertazione e pensa che l' esercizio concreto della pratica concertativa dovrebbe essere soprattutto previsto in materia di valutazione dei risultati .

GIURLANI (UNCHEM)

Chiede dei chiarimenti su dei profili applicativi della legge 22/00 ed in particolare su come inserire la concertazione tra le parti sociali. Sottolinea la forte necessità di integrazione con la legge 72/97.

MARCHIANI (UIL)

Condivide che la questione della prevenzione e sicurezza del lavoro vada meglio approfondita, ritiene pero' che sia preferibile farlo attraverso lo strumento del protocollo di intesa.

ASSESSORE ROSSI

Risponde alle richieste di chiarimento , valutando i suggerimenti e le osservazioni formulate. Si sofferma in particolare sui temi che riguardano il Consorzio di area Vasta, il ruolo del terzo settore, la composizione della commissione di bio-etica. Avanza infine la proposta di inserire nel testo di legge un articolo unico che richiami il metodo generale della concertazione e che contenga inoltre una serie di commi che su singoli aspetti rinvii a normative specifiche.

Passa quindi all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, introducendo brevemente la discussione.

SECONDO PUNTO

CARACCIOLO (CONFINDUSTRIA)

Ritiene del tutto non convincente, da approfondire e quindi da riscrivere nel piano sanitario la questione della prevenzione e sicurezza del lavoro. Vi è un problema di coerenza con i contenuti del patto per lo sviluppo e l'occupazione: infatti la tematica della prevenzione e sicurezza del lavoro è inserita in una delle 14 aree progettuali. Richiede pertanto che sul punto esca un testo del tutto diverso.

Si dichiara d'accordo con la regolamentazione proposta in materia di attività scientifica privata, ma ritiene importante che ciò avvenga in una ottica di forte collaborazione con le associazioni private. Segnala infine l'esigenza di approfondire sempre meglio il rapporto tra la standardizzazione del farmaco e la personalizzazione delle cure.

PETRICCIOLI (CISL)

Il piano è in larga misura frutto di un lavoro a più mani e presenta nel complesso una buona individuazione di problemi ed obiettivi. Sono assenti però alcuni punti che pure in precedenza sono stati oggetto di accordo (es. contrazione posti letto, dati demografici sui servizi di assistenza domiciliare), da qui la richiesta di approfondire meglio alcune questioni in un prossimo tavolo. Segnala in particolare il tema della sicurezza e prevenzione del lavoro, la cui analisi va coordinata con quella contenuta nel Patto per l'occupazione e lo Sviluppo.

MACALUSO (COLDIRETTI)

Ritiene che il piano non abbia nel complesso contenuti innovativi rispetto a quello precedente. Apprezza in particolare il modo in cui sono state trattate due questioni: impegno per la sicurezza alimentare e sostegno per gli anziani.

GIURLANI (UNCHEM)

Rappresenta che il piano andrà raccordato con la nuova legge 22, nella quale verranno realizzate 12 aree progettuali.

Apprezza in particolare i contenuti che si riferiscono al piano di indirizzo ed al fondo speciale per la montagna nonché all'emergenza sanitaria dei piccoli comuni.

CECCHI (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Rinvia ai contenuti che hanno fatto oggetto di un documento scritto ed in particolare alla esigenza di condurre azioni innovative soprattutto in tema di sicurezza ambientale.

Lamenta una visione ristretta e non sufficientemente approfondita del rapporto tra alimentazione ed ambiente.

FRAGOLA (CONFCOOPERATIVE)

Condivide in generale la strategia del piano. Fa riferimento ad un documento presentato, contenente una serie di osservazioni di merito. Ritiene che il terzo settore possa funzionare da stimolo per il processo concertativo e che esso vada coinvolto a partire dalla programmazione.

BURGASSI (CGIL)

Apprezza l'analisi ed i principi su cui si fonda il piano. Ritiene però che bisogna collegare meglio certi obiettivi (es. prevenzione, impegni di spesa) ai risultati. Richiede chiarimenti sul modo in cui viene affrontato il problema delle liste di attesa. Sottolinea il ruolo fondamentale del terzo settore all'interno della rete dei servizi territoriali e come esso sia da valorizzare nel processo di programmazione, anche usando dei termini diversi e più appropriati.

ASSESSORE ROSSI

Risponde alle questioni sollevate e si dichiara consapevole che occorre fare di più nella direzione di una maggiore integrazione con il sociale e che nel Piano sono necessari ulteriori approfondimenti che riguardano la sua interazione con altri settori (agricoltura, ambiente, sicurezza alimentare).

Richiede di conoscere se nella riunione odierna, pur sospendendo il giudizio su alcune questioni, il piano può essere approvato così come è stato formulato, in modo che possa essere licenziato al più presto dalla Giunta e posto così in condizione di svolgere un iter consiliare il più possibile spedito.

Le questioni da approfondire potrebbero essere comunque discusse successivamente al Tavolo di concertazione nel periodo in cui il Piano sarà oggetto di esame da parte del Consiglio Regionale.

CARACCILO (CONFINDUSTRIA)

Richiamando le considerazioni già svolte nel precedente intervento, elencando tutta una serie di punti controversi sul testo che affronta le questioni della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro e sottolineando ad esempio il totale dissenso di Confindustria per quanto riguarda i nessi ivi causali indicati tra tecnologie e ritmi di lavoro e tra riduzione dello stock di merci ed infortuni del lavoro.

In queste condizioni un assenso al piano potrebbe essere dato solo a condizione che venisse stralciata la parte sulla sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro.

ASSESSORE ROSSI

Prende atto di questo dissenso che sembra avere natura politica e rileva che alcune cose possono essere meglio precisate ma non certamente rigettate in blocco.

Ritiene comunque che il testo puo' essere meglio esplicitato in alcuni punti in modo che si giunga ad una soluzione che possa tendenzialmente essere condivisa da tutti le organizzazioni partecipanti al tavolo.

In accordo con i componenti presenti si impegna quindi a relazionare in merito la Giunta ed a convocare per lunedì 18 novembre p.v. (alle ore 13) un ulteriore tavolo di concertazione dedicato nello specifico all' approfondimento della tematica della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

TERZO e QUARTO PUNTO

ASSESSORE PASSALEVA

Consegna la breve relazione allegata e presenta ed illustra i contenuti della proposta di legge di revisione della L.R. 72/97, sottolineando che essa nella riunione odierna viene sottoposta al tavolo per ricevere essenzialmente un assenso sul piano della filosofia di intervento ed dei principi.

Pone quindi in risalto che questa proposta è formulata in stretta correlazione con la riforma del titolo V della Costituzione e che essa ricerca elementi di coerenza con il D.LGS. n. 328/2001.

Prima di avviare la discussione di merito si sofferma su alcuni principi ispiratori (prevenzione, compartecipazione alla spesa, territorialità del bisogno) sul sistema di finanziamento e sul nuovo ruolo di Comuni e Province.

MENGOZZI

Rileva come occorra non limitare l' intervento al piano socio-assistenziale ma affrontare anche problemi sociali di grande rilievo quali ad esempio oggi sono il problema degli alloggi e l'immigrazione.

Esprime qualche preoccupazione per le modalità di regolazione dell' affidamento dei servizi e segnala l'esigenza di approfondire le implicazioni connesse alla eliminazione del "massimo ribasso".

Ritiene infine che non dovremmo essere in presenza solo ad una legge di principi ma anche di spesa e che quindi accanto ad ogni articolo andrebbe indicata una fonte di spesa.

MIGLIARINI (LEGA COOPERATIVE E MUTUE)

Considera il piano un importantissimo atto di indirizzo della Regione Toscana. Si dichiara d'accordo sui riferimenti contenuti della legge regionale n. 8/99 soprattutto in tema di affidamento dei servizi e procedure di accreditamento.

Sul terzo settore è dell'opinione che bisognerebbe evitare confusione e sovrapposizione di ruoli, specificando meglio chi fa che cosa.

Puo' essere utile indicare che esso è coinvolto in "processi di programmazione" e tale terminologia gli sembra del tutto coerente con il Patto per lo Sviluppo.

Ritiene infine molto importante coinvolgere in particolare le conoscenze acquisite dal terzo settore nella costruzione dell' osservatorio sui bisogni.

CAPPELLI CGIL)

Evidenzia qualche perplessità e quindi la necessità di approfondimenti sui livelli essenziali di prestazioni sociali, per i quali occorre avere un rapporto di coerenza con il D.lgvo 328/2001, definire uno standard omogeneo regionale e non solo prevedere il mero rinvio ai comuni per la loro applicazione.

Sottolinea inoltre che per l'accesso al sistema integrato dei servizi non si definiscono i tempi entro i quali dovranno essere attuati i regolamenti.

Segnala anche che sono spariti dal testo i riferimenti a pari opportunità e famiglia e che in materia di affidamento dei servizi dovrebbero essere emanati dei principi a livello regionale.

Ritiene che occorre lavorare meglio sui criteri di esigibilità dei diritti e sulla valutazione dei bisogni così come andrebbe meglio approfondita la questione della partecipazione del terzo settore, in modo che venga fatta chiarezza sui ruoli di chi programma, di chi gestisce e di chi mette a disposizione risorse e conoscenze.

BRACCESI (CIA)

Condivide in generale l'impianto della legge e pone in essere delle riflessioni su alcuni articoli nonché sulla procedura di accreditamento.

ASSESSORE PASSALEVA

Ringrazia gli intervenuti per i contributi di riflessione forniti, assicura che alcune indicazioni verranno inserite nel testo del piano e rinvia l'esame del testo ad un nuovo tavolo che verrà convocato lunedì 22 novembre p.v.

Firenze, 11 ottobre 2004

La riunione termina alle ore 15.00